

4^ DOMENICA DI PASQUA

(At 13,14. 43-52 ; Ap 7,9. 14b-17 ; Gv 10,27-30)

Duomo di Belluno, 12 maggio 2019

Che cosa straordinaria hanno udito ora le nostre orecchie! Che annuncio formidabile, e quale promessa, nelle poche righe di Vangelo che ci è stato ora proclamato! Valeva la pena essere venuti a Messa, stasera, per sentirlo. *“Io do loro la vita eterna”*, ci ha detto Gesù; *“io do loro la vita eterna”*! Non è cosa da poco la vita eterna.

La vita terrena è già una grande cosa; noi vi siamo legati e ce la teniamo ben stretta, questa vita sulla terra; ci è di peso doverla lasciare; ma non c'è paragone tra questa vita e la vita eterna. Non c'è paragone tra la terra e il cielo! Non c'è paragone... *“Occhio mai non vide, né orecchio mai udì, né mai entrarono in cuore d'uomo le cose che Dio ha preparato per quelli che lo amano”*, dice san Paolo (1Cor 2,9). E altrove egli dice: *“Una quantità smisurata ed eterna di gloria ci attende nei cieli; per cui noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili; le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili sono eterne”* (2Cor 4,17-18). Ci attendono cose invisibili, che ci sorprenderanno!

Una pace infinita, una gioia infinita, una comunione con Dio e con tutti senza più alcuna incrinatura; il cuore pienamente appagato di tutto il bisogno e la sete che ha di verità, di giustizia, di amore, di bellezza che qui in questa vita il cuore è andato cercando e mendicando, restandone, almeno in parte, e forse in grande parte, privo e senza risposta: questa è la vita eterna, e molto di più; questo è il paradiso; *“non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, e Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi”*, dice il libro dell'Apocalisse (Ap 21, 4).

Una domanda: a noi interessa la vita eterna? la teniamo presente? la desideriamo? O è qualcosa di lontano, di nebuloso, di quasi temuto? San Paolo dice: *“Finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore, camminiamo nella fede e non ancora in visione”* (2Cor 5,6-7). Siamo convinti che la vita su questa terra non è la patria, ma è 'esilio'? Nella 'Salve regina'? Noi diciamo alla Madonna: *“Mostraci dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del tuo seno”*. Torna la parola 'esilio'.

La patria non è qui; desideriamo la patria? Fa essa capolino qualche volta nelle nostre giornate? la pensiamo? vi ci prepariamo? E' importante prepararvisi, perché perduta la comunione con Dio e la felicità nella vita eterna, avremmo perso tutto, avremmo sbagliato tutto, avremmo sciupato il dono che il Signore voleva farci; e meglio sarebbe stato per noi se non fossimo mai nati.

Questa domenica, quarta di Pasqua, è detta la domenica del buon pastore. Gesù, buon pastore, vuole dare a noi, sue pecore, la vita eterna; e dice: *“Le mie pecore ascoltano la mia voce e mi seguono”*. Seguire il Signore, dare spazio e seguito alla sua voce, è certezza di vita eterna; obbedire ai comandamenti di Dio, alla sua legge; corrispondere al suo amore e fare in tutto ciò che a lui è gradito; lottare contro il peccato con tutte le forze è via al cielo. Desideriamo il cielo, perché per il cielo siamo fatti. Ricordiamolo, ricordiamolo spesso; e fin d'ora ringraziamo il Signore che ce lo ha preparato e vuole donarcelo.

don Giovanni Unterberger